



ORDINE DEGLI  
AVVOCATI DI MILANO

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, nella seduta dell'11 maggio 2023,

richiamato il proprio comunicato del 4 maggio u.s., con il quale - in relazione agli articoli di stampa che stigmatizzavano alcune posizioni assunte dall'avvocatura milanese in punto di pareri trasmessi ai consigli giudiziari - rilevava che, nelle sedute "ristrette" di tali organismi, laddove vengano trattati i pareri per le progressioni in carriera dei magistrati e per il conferimento degli incarichi direttivi, il ruolo e il contributo della componente "laica" (avvocati e professori universitari) sono di fatto inesistenti, in quanto in alcuni distretti la partecipazione a dette sedute è interdetta, mentre in altri, come nel caso di Milano, è limitata al mero diritto "di tribuna";

considerato

che gli Avvocati, in dette sedute "ristrette", non solo non possono partecipare al voto e alla discussione, ma nemmeno possono visionare la documentazione che concorre a formulare le valutazioni, né avere conoscenza del contenuto dei provvedimenti e delle motivazioni delle decisioni assunte, traducendosi così la loro silente partecipazione in una mera presa d'atto del solo esito finale (peraltro quasi sempre dello stesso tenore);

**DELIBERA**

di invitare le rappresentanze istituzionali e politiche dell'Avvocatura - Consiglio Nazionale Forense e Organismo Congressuale Forense - a promuovere, presso la Commissione istituita dal Ministro della Giustizia per l'esercizio delle deleghe in materia di ordinamento giudiziario, una regolamentazione che attribuisca alla componente laica dei consigli giudiziari quei diritti e facoltà espressi nella legge delega n. 71/2022, in modo da consentire all'Avvocatura stessa di più compiutamente contribuire alla migliore efficienza e funzionalità dell'organizzazione giudiziaria;

di formulare istanza al Presidente dell'Unione Lombarda Ordini Forensi di porre all'ordine del giorno della prossima seduta il tema del ruolo dell'Avvocatura nei consigli giudiziari e le iniziative da assumere anche mediante il confronto con i capi degli uffici giudiziari.

Si dispone la trasmissione della presente delibera al Ministro della Giustizia, al Presidente del Consiglio Nazionale Forense, al Coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense, nonché alle Unioni Regionali degli Ordini Forensi e a tutti i Consigli dell'Ordine degli Avvocati italiani.

Il Consigliere Segretario  
Avv. Marco Accolla

Il Presidente  
Avv. Antonino La Lumia